



Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica

Div. XII – Analisi economiche, monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario

PREZZI & CONSUMI

Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N. 7 – luglio 2021

SOMMARIO

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	6
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	6
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	6
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	6
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA luglio 2021	7
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA luglio 2021	7
2. L'INFLAZIONE IN ITALIA	8
2.1 ACCELERAZIONE DELL'INFLAZIONE DOVUTA ANCORA ALL'ACCELERAZIONE DEI PREZZI DEI BENI ENERGETICI	8
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	8
TABELLA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto	9
3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO	10
3.1. PREZZI ALL'INGROSSO, CALO A LUGLIO PER LE CARNI. AUMENTI PER GLI SFARINATI DI GRANO DURO	10
3.2. PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI	13
4. TARIFFE PUBBLICHE IN AUMENTO DEL 2,3% A LUGLIO	17
TABELLA 4.1.1 - Le tariffe pubbliche in Italia	17
5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	20
5.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO	20
GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – luglio 2021 (variazioni tendenziali)	20
6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	21
GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili	22
GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro	22
GRAFICO 6.1.3 - Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili	23
GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro	23
GRAFICO 6.1.5 - Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	24
GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro luglio 2021	25
GRAFICO 6.1.7 - Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	26
GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro luglio 2021	26
TABELLA 6.1.1 - Carburanti Europei – Dati di sintesi, luglio 2021	27

PRESENTAZIONE

Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica, e di fonte Eurostat.

Per la newsletter, l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il mercato, la concorrenza la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico ed Unioncamere finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente sia un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso, a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana, sia un contributo sulle tariffe in Italia.

Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.

Infine, una sezione è dedicata ai mercati energetici nazionali ed europei, attraverso l'analisi del prezzo, industriale e al consumo, della benzina e del diesel in Italia e nei principali Paesi europei

IN SINTESI

- A luglio 2021 il tasso d'**inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro** si attesta a +2,2% su base annua, in aumento rispetto al mese precedente, mentre su base mensile, registra una variazione negativa pari a -0,1%. In Italia, invece, l'**Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)** rallenta, passando da una variazione tendenziale dell'1,3% a +1,0%. In calo, anche, la variazione congiunturale (-1,0% a fronte di +0,2% di giugno).
- Nel mese di luglio 2021, si stima che l'**Indice nazionale dei prezzi al consumo** per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registri una variazione dello 0,5% rispetto al mese precedente e cresca dell'1,9% su base annua (in aumento rispetto al +1,3% di giugno). A spiegare la crescita dell'indice sono i prezzi dei Beni energetici regolamentati che crescono significativamente. Registrano, invece, una variazione tendenziale nulla, i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona. Nel **settore agroalimentare**, a luglio si è assistito ad una battuta d'arresto nel comparto delle carni, sulla scia dei ribassi emersi per la carne di pollo e coniglio e per la carne di bovino. Sul fronte opposto, rialzi sono stati osservati per la carne suina e per la carne di vitello. Il rallentamento della produzione dovuta al caldo ha determinato un nuovo aumento dei prezzi del latte mentre sono rimasti nel complesso stabili i prezzi dei formaggi a stagionatura lunga e delle uova. Continuano ad arretrare gli oli, in particolare gli oli di semi. Calo che ha interessato anche i listini del burro. In netta crescita invece i prezzi della semola, sulla scia dei rincari delle quotazioni del grano duro. In uno scenario di mercato di sostanziale stabilità, tra i vini sfusi si è osservato un aumento dei vini rossi sia a denominazione (fascia alta) che comuni. Nel corso del mese, contraddistinto da un andamento climatico con scarse precipitazioni e temperature sopra la media, i prezzi all'ingrosso del **settore ortofrutticolo** sono nel complesso progressivamente calati. Tra i prodotti in controtendenza si annoverano le ciliegie, le fragole, i cetrioli, i pomodori da sugo e i fagiolini.
- Nel mese di luglio 2021 le **tariffe pubbliche** aumentano del +2,3% rispetto al mese precedente. Nel dettaglio si registrano forti aumenti per le tariffe regolate che comprendono energia, gas, acqua potabile e rifiuti urbani (+4,5% congiunturale) e variazioni trascurabili per le tariffe nazionali (-0,1%) e per le tariffe a controllo locale (+0,2% congiunturale). Rispetto allo stesso mese del 2020, sulla base delle misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA), la dinamica dell'intero paniere delle tariffe pubbliche si attesta al +8,6% tendenziale per effetto dell'andamento delle tariffe regolate (+17,9%) e delle tariffe nazionali (+2,1%), mentre spingono in direzione opposta le tariffe locali (-1,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).
- Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**¹ sono stati registrati, per questo mese, per il gas di città e il gas naturale e per i servizi di rilegatura e E-book download; seguono, nelle prime posizioni, l'energia elettrica mercato tutelato e gli altri apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini. Nel complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata per gli altri supporti per la registrazione, l'istruzione universitaria. Seguono, le arance e gli altri agrumi.
- A luglio 2021 il **petrolio Brent** cresce ancora rispetto al mese precedente, raggiungendo i 75,17 \$/barile, in aumento di circa due dollari rispetto a giugno e attestandosi, stabilmente, al di sopra dei 70 \$/barile.
- Su valori ancora crescenti rispetto al mese di giugno si trova la media di luglio della **benzina cd. "industriale"** (a monte di tasse ed accise): un litro costa 0,623 €/litro (erano 0,592 €/litro a giugno),

¹ Massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori.

equivalente ad un +47,6% su base annua, mentre il **diesel per autotrazione** costa 0,618 €/litro (da 0,588 €/litro di giugno) con un aumento del 40,5% in termini tendenziali.

- Una tendenza analoga caratterizza i prezzi alla pompa: la **benzina** costa 1,648 €/litro (da 1,611 €/litro di giugno), segnando un +17,4% rispetto a giugno 2020, mentre il **diesel alla colonnina** registra un valore di 1,506 €/litro (era 1,471 €/litro a giugno) con una variazione tendenziale positiva del 16,8% circa.

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di luglio 2021, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro si attesta, su base annua, a +2,2% (in aumento rispetto al mese precedente). Su base mensile, l'inflazione registra, invece, un valore negativo pari a -0,1%.

Viceversa, in Italia l'indice IPCA diminuisce passando da una variazione tendenziale del +1,3% di giugno a +1,0% di luglio. Anche su base congiunturale, si registra, una

variazione negativa pari a -1,0% a fronte del +0,2% di giugno).

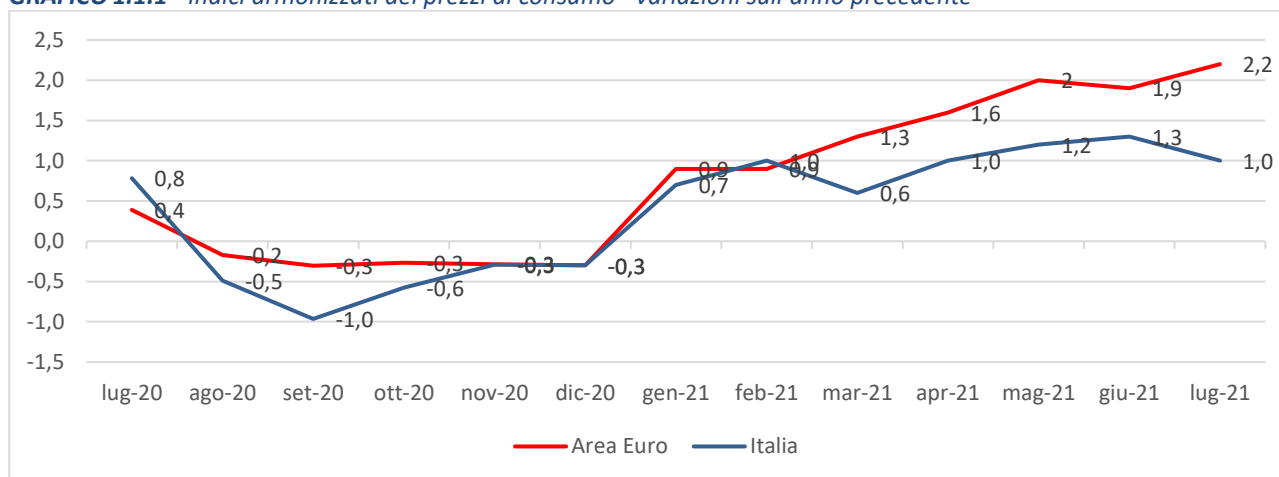
Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di luglio risulta, dunque, pari a dodici punti percentuale.

Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati, rimane ancora invariata nell'Area Euro (+0,9%) e diminuisce in Italia (-0,6% a fronte di +0,3%).

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	06/2021	07/2021	06/2021	07/2021	06/2021	07/2021
Italia NIC (a)	1,3	1,9	0,1	0,5	0,3	0,6
Italia IPCA (b)	1,3	1,0	0,2	-1,0	0,3	-0,6
Area euro IPCA (b)	1,9	2,2	0,3	-0,1	0,9	0,9

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA si registra un rallentamento dell'indice generale dovuto alla diminuzione dei prezzi dei beni (che passano da +2,0% di giugno a +1,5% di luglio). In aumento i prezzi dei servizi (che passano da +0,4% a +0,8%). A spiegare tale dinamica, concorre ancora una volta

l'accelerazione dei prezzi dell'Energia (da +14,4% a +18,9%) dovuta sia a quelli di Elettricità, gas e combustibili solidi (da +13,6% a +22,3%) sia ai prezzi dei Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti (da +15,5% a +16,1%).

Il **differenziale inflazionistico a favore** dell'Italia è considerevole per la Raccolta delle immondizie e i Prodotti alimentari nca. Seguono, gli Indumenti, i Servizi finanziari nca, i Giardini, piante e fiori e, infine, gli Altri servizi connessi con

l'alloggio nca, i Servizi ricreativi e sportivi, i Combustibili liquidi, le Motociclette, biciclette e veicoli a trazione animale e i Ristoranti, bar e simili.

TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA luglio 2021	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Raccolta delle immondizie	25,69	13,73	11,96
Prodotti alimentari nca	-3,63	-13,31	9,69
Indumenti	-0,65	-6,16	5,51
Servizi finanziari nca	-3,63	-8,93	5,30
Giardini, piante e fiori	0,11	-4,47	4,58
Altri servizi connessi con l'alloggio nca	5,20	0,67	4,53
Servizi ricreativi e sportivi	-5,36	-9,41	4,06
Combustibili liquidi	-2,30	-6,01	3,71
Motociclette, biciclette e veicoli a trazione animale	0,06	-3,54	3,59
Ristoranti, bar e simili	19,26	15,68	3,58

Al contrario, il **differenziale inflazionistico è sfavorevole** all'Italia per i Giochi, giocattoli e passatempi, i Libri e i Principali apparecchi per la casa, elettrici a mano e piccoli elettrodomestici. Seguono gli Altri servizi nca, le Mense, i Gioielli e orologi, i Servizi per la

manutenzione e riparazione regolare di alloggio, gli Autoveicoli, i Servizi domestici e per la casa e gli Animali da compagnia e relativi prodotti inclusi i servizi veterinari e altri servizi per animali da compagnia.

TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA luglio 2021	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Giochi, giocattoli e passatempi	2,97	4,09	-1,12
Libri	1,04	2,34	-1,30
Principali apparecchi per la casa, elettrici a mano e piccoli elettrodomestici	1,42	3,30	-1,88
Altri servizi nca	-1,17	0,78	-1,94
Mense	-1,21	1,33	-2,55
Gioielli e Orologi	2,24	5,66	-3,42
Servizi per la manutenzione e la riparazione regolare di alloggio	7,97	13,48	-5,51
Autoveicoli	5,58	14,08	-8,50
Servizi domestici per la casa	5,55	16,78	-11,22
Animali da compagnia e relativi prodotti inclusi i servizi veterinari e altri servizi per animali da compagnia	13,76	34,04	-20,28

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat per entrambe le tabelle

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1 Accelerazione dell'inflazione dovuta ancora all'accelerazione dei prezzi dei beni energetici

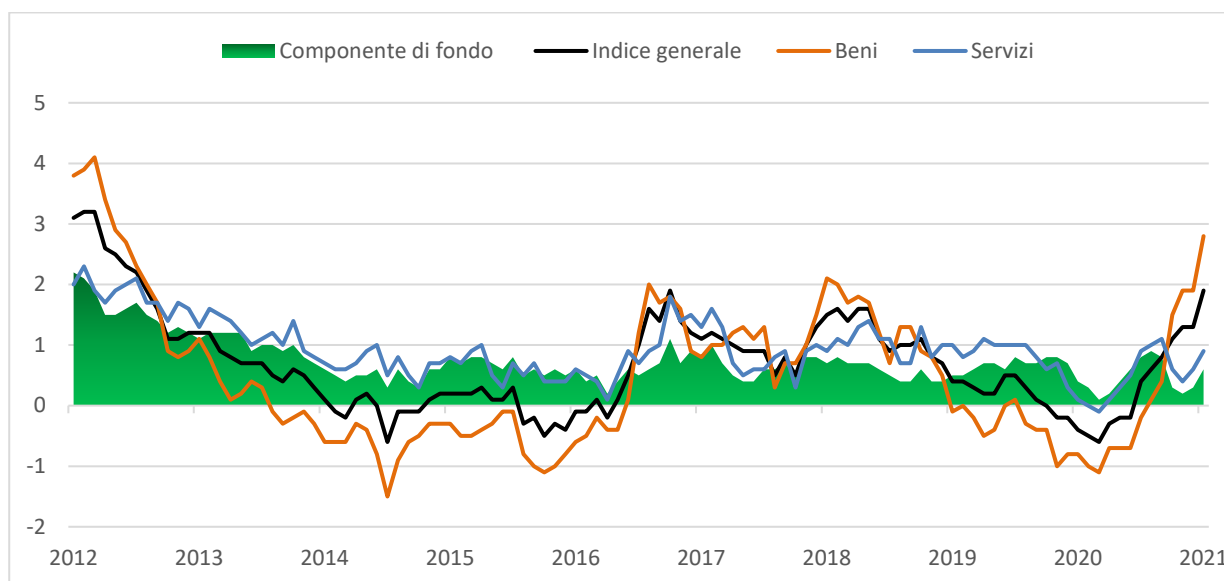
Nel mese di luglio 2021, è stato stimato che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenti su base mensile dello 0,5% e dell'1,9% su base annua (era +1,3% il mese precedente).

L'andamento dell'inflazione continua, quindi, ad essere ancora determinato dall'aumento dei prezzi dei Beni energetici che crescono da +14,1% di giugno a +18,6% di luglio. Tale incremento interessa prevalentemente la componente regolamentata che passa da +16,9%

a +34,2%, mentre la componente non regolamentata rallenta la sua crescita passando da +12,8% a +11,2%. In crescita, anche, i Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona che passano da +1,0% di giugno a +1,3% di luglio.

Registrano, invece, una variazione tendenziale nulla i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona, mentre accelerano i prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto (da +1,6% a +2,0%).

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a luglio si registra, su base tendenziale, un significativo incremento dei prezzi dei beni che passano da +1,9% a +2,8%. In aumento, sebbene in misura minore, anche i prezzi dei servizi (da +0,6% a +0,9%). Su base congiunturale, si segnala, invece, un'inversione di tendenza per i beni che passano da -0,1% di giugno a +0,5% di luglio e un lieve aumento per i servizi (da +0,4% a +0,5%).

Tra i beni alimentari si evidenzia, come suddetto, una variazione tendenziale nulla,

dovuta sia all'inversione di tendenza degli Alimentari lavorati, che su base tendenziale variano da -0,4% a +0,2%, (+0,2% la variazione congiunturale) sia degli Alimentari non lavorati che passano, su base tendenziale, da -1,1% a -0,2%. Anche su base mensile, per questi ultimi si registra una diminuzione (da -1,3% di giugno a -1,6% di luglio).

In ulteriore aumento, i prezzi dei Beni energetici che, su base tendenziale, passano da

+14,1% di giugno a +18,6% di luglio (+4,1% la variazione congiunturale).

Tale dinamica è dovuta principalmente all'aumento dei Beni energetici regolamentati che crescano significativamente passando da +16,9% di giugno a +34,2% di luglio (+11,3% la variazione congiunturale). Rallenta la sua crescita, invece, la componente non regolamentata (da +12,8% a +11,2%; +0,1% la variazione mensile).

In particolare, crescono i prezzi dell'Energia elettrica mercato tutelato (da +24,5% a +29,3%; +6,5% il congiunturale) e del Gas di città e del Gas naturale (da +12,9% a +36,8%; +13,9% il congiunturale). Accelerano anche i prezzi della Benzina (da +16,2% a +16,5% in termini tendenziali, +2,4% su base mensile) e quelli del Gasolio per mezzi di trasporto (da +15,6% a +16,2%; +2,6%; su base congiunturale).

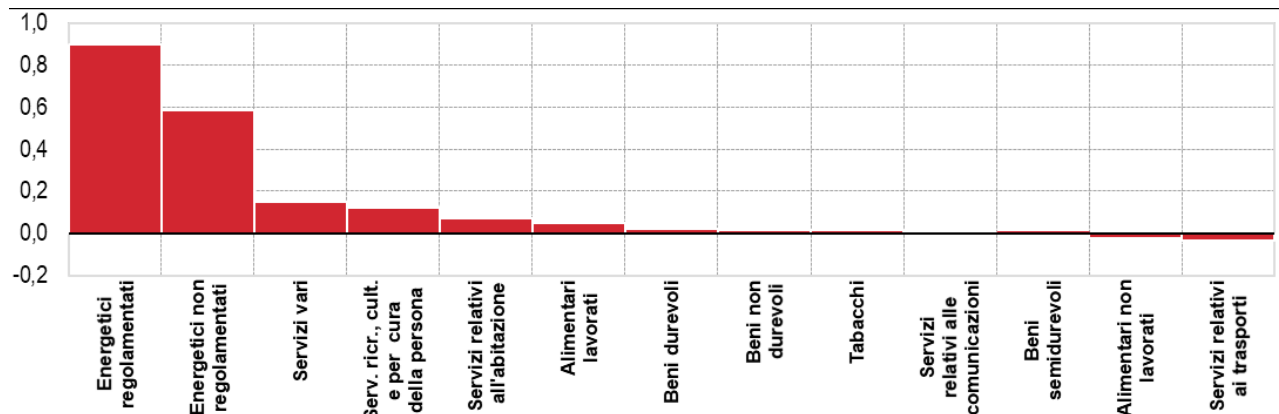
Aumentano, inoltre, i prezzi degli Altri carburanti che passano da una variazione

tendenziale del +9,9% a +12,3% mentre su base congiunturale si registra una variazione del +2,2%. Invertono la loro tendenza, i prezzi dell'Energia elettrica mercato libero (da +9,1% a -1,6%; -9,2% su base mensile). Infine, in calo il Gasolio per riscaldamento (da +14,2% a +13,7%; +2,4% il congiunturale).

Tra i servizi, l'aumento registrato a luglio (da +0,6% a +0,9% su base tendenziale; 0,5% su base congiunturale) è dovuto all'andamento dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona che passano, su base tendenziale, da +1,0% a +1,3% (+0,8% su base congiunturale).

Si registra, inoltre, per i Servizi relativi ai trasporti una variazione su base tendenziale dei prezzi pari a -0,2% a fronte del -1,4% del mese precedente, mentre su base mensile si segnala un aumento dell' 1,1%.

TABELLA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto



Fonte: Istat (luglio 2021, punti percentuali)

3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO

(a cura di Unioncamere e BMTI)

3.1. Prezzi all'ingrosso, calo a luglio per le carni. Aumenti per gli sfarinati di grano duro

Nel settore agroalimentare, a luglio si è assistito ad una battuta d'arresto nel comparto delle carni, sulla scia dei ribassi emersi per la carne di pollo e coniglio e per la carne di bovino. Sul fronte opposto, rialzi sono stati osservati per la carne suina e per la carne di vitello. Il rallentamento della produzione dovuta al caldo ha determinato un nuovo aumento dei prezzi del latte mentre sono rimasti nel complesso stabili i prezzi dei formaggi a stagionatura lunga e delle uova. Continuano ad arretrare gli oli, in particolare gli oli di semi. Calo che ha interessato anche i listini del burro. In netta crescita invece i prezzi della semola, sulla scia dei rincari delle quotazioni del grano duro. In uno scenario di mercato di sostanziale stabilità, tra i vini sfusi si è osservato un aumento dei vini rossi sia a denominazione (fascia alta) che comuni.

Dopo la tendenza alla stabilità registrata negli ultimi mesi, i prezzi all'ingrosso nel comparto **RISO e CEREALI** hanno mostrato a luglio segnali di ripresa, con una crescita mensile del 3,8%, imputabili ai rialzi consistenti che hanno interessato gli sfarinati di grano duro.

Il prezzo all'ingrosso della **semola** ha messo infatti a segno un incremento del +7,8% rispetto a giugno, sostenuto dagli aumenti registrati a monte della filiera per il grano duro. Una maggiore stabilità si è delineata, invece, per le **farine di frumento tenero** (+0,6%). Per entrambi i prodotti si conferma positivo il confronto con dodici mesi prima (rispettivamente +4,8% e +7,1%).

Pochi movimenti nel mercato risicolo, con la campagna attuale che ormai volge al termine. Tra i **risi** destinati al consumo interno, si sono osservate lievi contrazioni, in particolare per la varietà Roma, con ribassi dal 2% sulla piazza di Vercelli (845 €/t) e del 3% della piazza di Milano

(975 €/t). Unica eccezione il Vialone Nano, in aumento del 2% su base mensile sulla piazza di Milano (1.460 €/t). Si riduce il divario negativo con lo scorso anno, passato dal -4,1% di giugno al -1,6% di luglio. Sul fronte delle vendite, i dati diffusi dall'Ente Risi indicano che la percentuale di prodotto trasferito ha raggiunto nell'attuale campagna commerciale il 96,7% del prodotto disponibile (dato aggiornato al 3 agosto), sostanzialmente in linea con i livelli della scorsa annata (95,9%).

Dopo gli aumenti rilevati a maggio e giugno, i prezzi all'ingrosso delle **CARNI** sono tornati in calo a luglio (-1% su base mensile), spinti dai ribassi osservati per le carni di pollame e di bovino adulto.

Complici anche le elevate temperature registrate durante il mese, la domanda di carni di pollame è stata limitata, questo si è ripercosso sui prezzi all'ingrosso sia del **tacchino**, arretrati dello 0,8% su base mensile, sia, soprattutto, del **pollo**, scesi del 4% rispetto a giugno. Pur rimanendo positiva, la variazione su base tendenziale si è così ridotta, passando dal +29,8% di giugno al +12,3% per il pollo e dal +26,2% al +20,3% per il tacchino.

La domanda tutt'altro che brillante tipica del periodo estivo ha impresso un forte calo mensile ai prezzi all'ingrosso della **carne di coniglio** (-9,9%). La variazione su base annua si riporta così in territorio negativo (dal +2,7% di giugno a -4,1%).

La riduzione marcata registrata per i quarti anteriori di vitellone, determinata dalla domanda ridotta del periodo, è stata alla base della flessione osservata per i prezzi all'ingrosso della **carne di bovino adulto** (-3,9% rispetto a giugno). I prezzi attuali rimangono in crescita

rispetto ad un anno fa (+5,6%), sebbene la variazione si sia leggermente ridotta rispetto a quanto riscontrato a giugno. Segno “più”, invece, per la **carne di vitello** (+1%), i cui prezzi sfiorano ormai un rincaro annuo vicino al +30%.

Tra le carni rosse, luglio ha messo in evidenza un rincaro per i **tagli suini** destinati al consumo fresco, sostenuti dal buon andamento della domanda (+3,8%), in linea con il periodo. Si conferma positiva la variazione su base tendenziale (+14,8%).

Leggero aumento mensile (+0,5%) per i **salumi**, con i prezzi che mantengono uno scarto positivo rispetto ad un anno fa vicino ai 10 punti percentuali.

Nel comparto **LATTE E FORMAGGI**, secondo mese senza variazioni di rilievo per i prezzi dei **formaggi a lunga stagionatura** (+0,2% su base mensile). Tale stabilità deriva dall'assenza di variazioni significative nei listini del Parmigiano Reggiano e del Grana Padano. Resta ampiamente positivo il confronto su base annua (+22,2%). I formaggi freschi invece non si discostano dai livelli dello scorso anno.

Per le materie prime, terzo mese consecutivo di rialzi per i prezzi del **latte spot** di origine nazionale (+6,8% rispetto a giugno), complice l'aumento delle temperature e le ondate di calore che hanno avuto ricadute negative sulla produzione di latte. In chiusura di luglio sono emersi però dei segnali di calo. Grazie alla congiuntura positiva la crescita su base annua è passata dal 5,9% di giugno al +14,1% di luglio.

Tra le materie grasse, dopo due mesi di crescita, cedono il passo i listini della **crema di latte** (-2,5%). Si conferma positivo il divario rispetto a dodici mesi fa (+15,1%). In tenuta invece i listini delle **uova**, invariati rispetto al mese di giugno.

Nel comparto **OLI E GRASSI**, i listini del **burro** hanno lasciato sul terreno il 4% su base mensile, con ribassi concentrati ad inizio luglio. Seppur attenuato, lo scarto rispetto a dodici mesi fa rimane largamente positivo (+37,2%).

Ancora cenni di calo per i listini dell'**olio di oliva** (-0,6% rispetto a giugno), complice un nuovo arretramento per i listini dell'extravergine nazionale. Il confronto tendenziale dei prezzi restituisce comunque uno scarto positivo di oltre venti punti percentuali.

Nuova contrazione anche per i prezzi degli **altri oli alimentari** (-3,7% su base mensile). Nel dettaglio non si arresta la flessione dei prezzi dell'olio di semi sulla scia dell'attenuazione delle quotazioni internazionali. Il mercato rimane comunque su livelli di prezzo sostenuti (+52,6% su base annua)

Con l'attenzione degli operatori ormai rivolta all'avvio della nuova vendemmia, condizionata dall'andamento climatico registrato nei mesi scorsi (gelate, scarsità di piogge), nel mercato dei **VINI** sfusi i prezzi hanno registrato a luglio variazioni limitate rispetto a giugno. Degni di nota gli aumenti mensili osservati per i vini rossi, sia comuni (+1,5%) sia a denominazione (fascia alta, +1,3%). Su base annua, prevalgono i rialzi, in particolare per i vini comuni bianchi e rossi, per gli spumanti e per i vini DOP-IGP rossi.

TABELLA 4.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - luglio 2021	var. % lug-21/giu-21	var. % lug-21/lug-20
Riso e Cereali	3,8	5,6
<i>Riso</i>	-0,5	-1,6
<i>Farine di frumento tenero</i>	0,6	7,1
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	7,8	4,8
Carni	-1,0	12,0
<i>Carne di bovino adulto</i>	-3,9	5,6
<i>Carne di vitello</i>	1,0	28,2
<i>Carne suina</i>	3,8	14,8
<i>Carne ovina</i>	0,0	0,0
<i>Pollo</i>	-4,1	12,3
<i>Tacchino</i>	-0,8	20,3
<i>Coniglio</i>	-9,9	-4,1
<i>Salumi</i>	0,5	9,9
Latte, Formaggi e Uova	1,8	10,5
<i>Latte spot</i>	6,8	14,1
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	0,2	22,2
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	0,0	0,0
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	0,0	0,0
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	-2,5	15,1
<i>Uova</i>	0,0	3,9
Oli e Grassi	-1,5	28,8
<i>Burro</i>	-4,0	37,2
<i>Margarina</i>	0,0	2,0
<i>Olio di oliva</i>	-0,6	24,2
<i>Altri oli alimentari</i>	-3,7	52,6
Vini	0,6	3,5
<i>DOP-IGP rossi</i>	0,4	4,0
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	0,0	1,7
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	0,3	4,6
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	1,3	7,4
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	0,0	2,4
<i>DOP-IGP bianchi</i>	0,1	-0,4
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	0,2	1,4
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	0,3	-0,2
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	0,0	-0,1
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	0,0	-2,6
<i>DOP-IGP rosati</i>	0,0	1,6
<i>Spumanti-frizzanti</i>	0,5	4,4
<i>spumanti - metodo charmat</i>	0,6	5,7
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	0,0
<i>rossi comuni</i>	1,5	3,8
<i>bianchi comuni</i>	0,7	6,6
<i>rosati comuni</i>	0,0	-0,8

Fonte: L'Indice dei Prezzi all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.

3.2. *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani*

Situazione generale

L'andamento climatico nel mese di luglio, è stato contraddistinto da scarse precipitazioni e temperature sopra la media durante tutto il periodo. I consumi si sono attestati su livelli medi. Nel corso del mese le quotazioni sono progressivamente calate fino a livelli bassi. La domanda per alcune specie orticole ha risentito di un livello dei prezzi non corrispondente alla qualità dei prodotti offerti.

Frutta

Nei mercati all'ingrosso si è registrata la presenza quasi esclusiva di arance bionde dell'emisfero australe (Sud Africa e Uruguay), prevalentemente cv. Navelina. Si mantiene un buon livello della domanda e un livello medio dei prezzi (1,00-1,10€/Kg).

Elevata la presenza di **limoni** sud-americani e sud-africani con quotazioni stabili (1,50-1,60€/Kg). Scarsa la produzione dalla Sicilia con la tipologia "Verdello" caratterizzata da un livello qualitativo medio basso.

Per le **pere**, la domanda si è mantenuta su livelli bassi sia per le produzioni argentine e cilene sia per il prodotto estivo (sia italiano che spagnolo). Nel corso del mese il prodotto dall'emisfero meridionale è andato diminuendo sino a terminare mentre la produzione nazionale e spagnola è progressivamente aumentata con l'entrata in produzione delle cv. Coscia, Guyot e Morettini, con quotazioni abbastanza elevate (1,30-1,50€/Kg per Guyot e 1,50-1,70€/Kg per Coscia).

Sempre regolare la commercializzazione delle **banane**, con quotazioni che non hanno evidenziato variazioni particolarmente significative. Prezzi più elevati per il marchio

Chiquita (1,18 - 1,23 €/Kg) mentre i prezzi dei prodotti di marchi meno noti, sia americani che africani, sono relativamente più contenuti (0,80 - 0,95 €/Kg).

Si è osservato un livello di interesse medio per l'**uva da tavola**, con prodotto sia siciliano che pugliese. Sono presenti cv. Vittoria e Black Magic e verso la fine del mese sono entrate in produzione Cardinal e Italia 2 con quotazioni in flessione (1,85-2,00€/Kg per la cv. Vittoria), complice il livello della qualità non ottimale e l'aumento dell'offerta.

Verso la terza settimana del mese si è quasi conclusa la campagna delle **albicocche** nazionali, che hanno mantenuto quotazioni elevate (2,00-2,50€/Kg). Successivamente è subentrata la produzione francese, prevalentemente cv. Bergeron che è proseguita con quotazioni simili.

È proseguita con regolarità la campagna delle **ciliegie**. Dalla terza settimana l'offerta è composta quasi esclusivamente da prodotto trentino di montagna e anche le quotazioni hanno evidenziato un aumento (4,50-6,00€/Kg). Nel complesso, l'aumento rispetto a giugno è stato del +25,9%. Al contrario delle annate precedenti il prodotto turco ha avuto una scarsa rilevanza soprattutto a causa della qualità spesso insufficiente.

Quotazioni invariate ma ancora elevate per le **mele**. Relativamente alla cv. Golden Delicious, i prezzi si attestano tra 1,30- 1,85 €/Kg per il prodotto di montagna.

Si è consolidata la campagna delle **susine**. Sono in effetti reperibili quasi tutte le cv. estive sia europee che giapponesi. Le quotazioni sono state medio alte (1,20-1,60€/Kg) e la domanda è apparsa piuttosto elevata. Verso la fine del mese sono arrivate anche i primi scarichi di cv. Regina Claudia francese.

Si è assistito ad un decremento delle quotazioni di **pesche e nettarine** (-18,3% rispetto a giugno). Il livello dei prezzi è comunque più elevato rispetto alle annate precedenti (nettarine: 1,35-1,55€/Kg per il calibro AA/73-80 mm e 1,80-2,00€/Kg per il calibro AAA/80-90 mm) (pesche: 1,40-1,50€/Kg per il calibro AA/73-80 mm e 1,60-1,80€/Kg per il calibro AAA/80-90 mm). La qualità è buona e la domanda risulta stabile. Da segnalare come il differenziale di prezzo tra pesche e nettarine si sia ridotto con il proseguire della campagna.

Ortaggi

Stabili ma ancora alti i prezzi per gli **agli**. È presente prodotto sia in grappoli che in trecce (4,50-6,00 €/Kg). La qualità è buona e la domanda è ancora bassa.

L'entrata in piena produzione delle **angurie** ha determinato un calo considerevole delle quotazioni, nell'ordine di 30 punti percentuali pari rispetto a giugno (0,30-0,50 €/Kg).

Lievissimo decremento del prezzo delle **cipolle**, con le dorate che si attestano su 0,50-0,60 €/Kg mentre le bianche quotano tra 0,60-0,70 €/Kg. È presente anche la cipolla di Tropea secca e lavorata in trecce (1,50-1,80 €/Kg).

La produzione delle **zucchine** è stata ridotta dallo sviluppo di virusi favorite dalle alte temperature, fattore che ne ha determinato un aumento dei prezzi del 19% su base mensile (0,80-1,20 €/Kg).

Prezzi contenuti per il **finocchio**, con offerta e domanda su livelli bassi, situazione peraltro normale per una produzione tipicamente invernale. La produzione è di provenienza quasi esclusivamente della zona di Avezzano (0,60-1,00 €/Kg).

Anche i **fagiolini**, sensibili alle alte temperature, hanno registrato un netto aumento delle quotazioni rispetto a giugno (+27%).

Prezzi medi per il **cavolfiore** con presenza quasi esclusiva di prodotto di montagna. La domanda risulta molto contratta, complice le temperature elevate (0,70-0,90 €/Kg.). Molto limitata la presenza di verze e cappucci.

Nel gruppo dell'**insalata**, quotazioni mensili pressoché stabili su livelli bassi per le lattughe (0,70-1,20 €/Kg). In contrazione invece le quotazioni per indivie (1,60-2,00 €/Kg) e cicoria Pan di Zucchero (1,10-1,30 €/Kg). Relativamente ai radicchi rossi, il calo della domanda, tipico dei mesi estivi, ha portato ad una stabilizzazione delle quotazioni. Per il Tondo i prezzi si attestano su 1,00-1,50 €/Kg. Presente prodotto veneto e abruzzese.

Prezzi in calo rispetto a giugno per i **meloni** (-41,8%), su livelli medio bassi (0,60-0,90 €/Kg). Le quotazioni dei meloni lisci si aggirano su 0,90-1,40 €/Kg.

In lieve calo il prezzo delle carote (0,65-0,80 €/Kg), che perdono un -2,8% rispetto a giugno. Basso il livello della domanda.

Nel gruppo dei **pomodori da insalata**, il pomodoro rosso a grappolo ha evidenziato quotazioni invariate su livelli medi, sia per la produzione nazionale che per la produzione olandese (entrambe intorno a 0,90 €/Kg). Andamento regolare con domanda molto bassa per il pomodoro tondo liscio verde nazionale. Maggiore interesse invece per il Cuore di Bue, la cui offerta è calata molto negli ultimi giorni del mese. Quotazioni in leggero incremento per il ciliegino (1,30-1,70 €/Kg), l'unica varietà di pomodoro a riscontrare un certo interesse da parte del consumatore.

Si è assistito ad un progressivo incremento delle quotazioni delle **melanzane** (0,60-0,70 €/Kg), cresciute del 3,3% su base mensile. La qualità è buona ma la domanda risulta in calo.

Si sono avviate verso una normalizzazione le quotazioni del **peperone**, soprattutto per quanto riguarda la produzione olandese. I prezzi

si attestano intorno ai 1,90 €/Kg. Anche il prodotto nazionale ha mostrato un calo dei prezzi (1,20-1,30 €/Kg). La qualità è nel complesso

buona. Verso la fine del mese sono arrivate le prime partite di peperone quadrato di Cuneo.

TABELLA 4.1.2 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore ortofrutticolo per segmento - luglio 2021	var. % lug-21/giu-21	var. % lug-21/lug-20
Agrumi	-7,9	-23,8
Arance	-9,3	-23,8
Limoni	-0,7	-23,1
Pompelmi	-22,1	-22,1
Frutti a breve conservazione	-7,2	-0,2
Albicocche	1,7	-10,1
Ciliegie	25,9	0,3
Cocomeri - angurie	-31,2	-1,6
Fragole	8,2	7,6
Pesche	-9,0	7,0
Pesche noci o nettarine	-18,3	3,3
Poponi- meloni	-41,8	-18,8
Susine	-6,7	-1,0
Frutti a lunga conservazione	-5,7	-8,0
Mele	-0,4	-7,3
Kiwi	-10,6	-2,5
Pere	-7,9	-31,9
Uva	-11,8	5,3
Tropicali	-5,6	-9,4
Ananas	-9,9	-11,9
Banane	-4,3	-8,7
Bacche	13,0	19,0
Cetrioli	11,0	25,2
Melanzane	3,3	3,5
Peperoni	-11,5	21,1
Pomodori da insalata	-8,5	26,2
Pomodori da sugo	68,3	9,0
Zucchine	19,0	22,2
Insalate	-3,0	4,9
Insalata	-3,0	4,9
Ortaggi a breve conservazione	6,0	6,3
Fagiolini	27,4	10,8
Ortaggi a media conservazione	-9,0	-9,9
Cavolfiori	2,4	2,7
Finocchi	-5,1	-5,7
Funghi freschi coltivati	-1,2	2,7
Sedani	-1,3	4,8
Ortaggi a lunga conservazione	-1,5	-3,8
Agli	0,4	5,2
Carote	-2,8	10,3
Cavoli cappucci	10,6	9,1
Cavoli verza	-7,2	1,9
Cipolle	-2,3	-15,9
Patate	0,4	-12,1
Scalogno	-7,7	46,0
Ortaggi a foglia da cottura	-5,6	-8,2
Cicoria	-18,9	-18,3

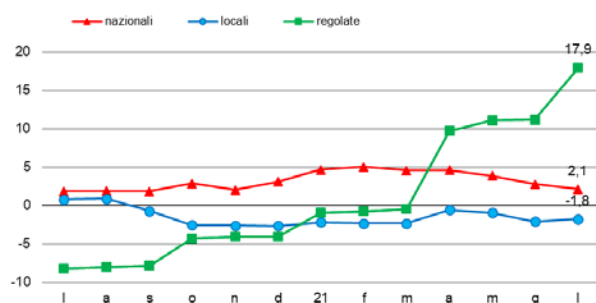
4. TARIFFE PUBBLICHE IN AUMENTO DEL 2,3% A LUGLIO

(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Nel mese di luglio 2021 le tariffe pubbliche aumentano del +2,3% rispetto al mese precedente.

Nel dettaglio si registrano forti aumenti per le tariffe regolate che comprendono energia, gas, acqua potabile e rifiuti urbani (+4,5% congiunturale) e variazioni trascurabili per le tariffe nazionali (-0,1%) e per le tariffe a controllo locale (+0,2% congiunturale).

Variazioni % tendenziali delle tariffe



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

TABELLA 4.1.1 - Le tariffe pubbliche in Italia

(variazioni % sul periodo indicato)

	Tendenziale*	Tendenziale*	Congiunturale**	Congiunturale**
	Giu 21/ Giu 20	Lug 21/ Lug 20	Lug 20/ Giu 20	Lug 21/ Giu 21
Tariffe pubbliche:	5,4	8,6	-0,7	2,3
Tariffe a controllo nazionale	2,8	2,1	0,5	-0,1
Tariffe Postali	0,0	0,0	0,0	0,0
Medicinali ⁽¹⁾	1,8	1,9	0,0	0,1
Pedaggio Autostrade	0,1	0,1	0,0	0,0
Trasporti Ferroviari	8,1	4,3	2,7	-0,9
Tariffe a controllo locale	-2,1	-1,8	-0,2	0,2
Musei	12,7	9,2	5,0	1,7
Asili Nido	8,5	9,7	-1,0	0,1
Trasporti Urbani	0,2	0,2	0,0	0,0
Parcheggi	3,4	3,2	1,0	0,8
Auto Pubbliche	0,6	0,3	0,3	0,0
Trasporti extra-urbani	0,5	-0,2	0,4	-0,3
Trasporti ferroviari regionali	0,4	0,4	0,0	0,0
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	-12,3	-10,2	-2,3	0,0
Istruzione secondaria e universitaria	-9,6	-9,6	0,0	0,0
Altre tariffe locali ⁽³⁾	1,1	1,2	0,1	0,2
Tariffe regolate	11,2	17,9	-1,5	4,5
Energia elettrica	16,8	13,4	1,6	-1,3
Gas di rete uso domestico	12,9	36,8	-6,0	13,9
Rifiuti urbani	0,9	1,5	0,0	0,6
Acqua Potabile	3,0	2,8	0,2	0,0

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

**Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizio funebre e certificati anagrafici

Rispetto allo stesso mese del 2020, sulla base delle misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA), la dinamica dell'intero paniere delle tariffe pubbliche si attesta al +8,6% tendenziale per effetto dell'andamento delle tariffe regolate (+17,9%) e delle tariffe nazionali (+2,1%), mentre spingono in direzione opposta le tariffe locali (-1,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

Tariffe regolate in aumento del +4,5%

Nel mese di luglio le tariffe regolate mostrano un aumento del +4,5% rispetto al mese precedente. Nel dettaglio, il gas naturale registra un forte incremento congiunturale del +13,9%, determinato da un aumento della spesa per la materia prima per effetto della risalita dei costi di approvvigionamento del gas naturale.

In calo del -1,3% rispetto al mese precedente l'energia elettrica.

Secondo le rilevazioni Istat, la spesa per l'energia elettrica nel mercato tutelato è aumentata del +6,5%, a seguito dell'incremento del costo della materia energia. Gli aumenti dei costi della materia prima sono stati in parte compensati dalla riduzione dei costi infrastrutturali e degli oneri di sistema. L'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), utilizzando le leve disponibili, ha ridimensionato gli oneri generali, al fine di scongiurare un aumento ancora più pronunciato della bolletta.

La spesa per l'energia elettrica nel mercato libero si è invece ridotta del -9% a seguito del calo delle componenti regolamentate (oneri di sistema e infrastrutture).

Si segnala inoltre che con il decreto milleproroghe il termine per la maggior tutela per i clienti domestici è stato prorogato al 1° gennaio 2023.

Adeguamenti anche per la tariffa riguardante i rifiuti urbani che registra una variazione del +0,6% rispetto al mese precedente. La scadenza per l'approvazione delle articolazioni tariffarie da parte dei Comuni o Enti d'ambito territoriali, inizialmente fissata al 31 marzo 2021, è stata prorogata al 31 luglio 2021 dal D.L. 99/2021 (cosiddetto Decreto fisco-lavoro).

Secondo le rilevazioni Istat, diverse città sono state testimoni di una revisione al rialzo della tariffa dei rifiuti urbani: tra queste figurano Genova (+14,7%), Arezzo (+8,5%), Treviso (+8,1%) e Venezia (+6,1%). Tariffe in calo invece per Padova (-3,2%) e Aosta (-0,6% rispetto al mese precedente).

L'inflazione delle tariffe regolate si porta al +17,9%, per effetto dell'accelerazione di energia elettrica e gas naturale (rispettivamente +13,4% e +36,8% rispetto a luglio 2020).

Nel complesso per la famiglia tipo (tre componenti e un consumo annuo di 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas naturale) la spesa annua si attesta rispettivamente a 559 euro e 993 euro nell'anno scorrevole (compreso tra il 1° ottobre 2020 e il 30 settembre 2021).

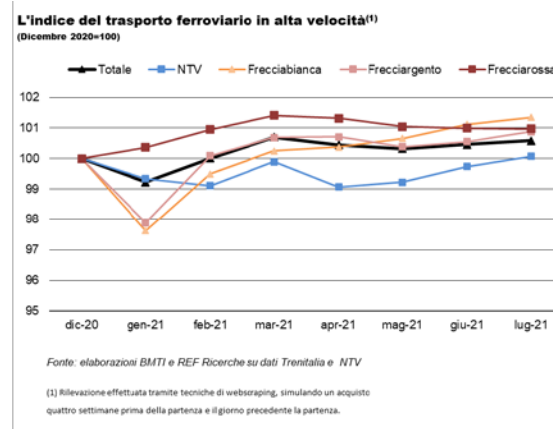
Tariffe a controllo nazionale: in calo i trasporti ferroviari

A luglio le tariffe nazionali si riducono del -0,1% congiunturale. In calo la componente relativa ai titoli di viaggio del trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza (-0,9% rispetto al mese precedente, secondo le rilevazioni Istat, per l'aggregato comprendente i servizi Eurostar, Eurostar City, Intercity, Intercity Notte, Alta Velocità). La voce relativa ai medicinali, comprendente anche i farmaci di fascia C con obbligo di prescrizione, registra una variazione trascurabile del +0,1%.

Per quanto concerne l'andamento della dinamica tendenziale, le tariffe di competenza delle amministrazioni centrali si portano al +2,1% per effetto dell'andamento delle tariffe dei medicinali (+1,9%) e del trasporto ferroviario (+4,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

Trasporto ferroviario "Alta Velocità": tariffe quasi ferme a luglio

In media, nel mese di luglio, i listini "a mercato" documentano² aumenti per i Frecciargento e i Frecciarossa rispettivamente pari al +0,3% e +0,2% congiunturale e del +0,3% per NTV.



Le tariffe del trasporto ferroviario in alta velocità nel mese di luglio 2021⁽¹⁾
Variazioni % dell'alta velocità*

	Lug-21/Giu-21	Lug-21/Dic-21
Trenitalia	0,1%	1,0%
Frecciarossa	0,0%	1,0%
Frecciargento	0,3%	0,9%
Freccia Bianca	0,2%	1,4%
NTV	0,3%	0,1%

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Trenitalia e NTV

(1) Rilevazione effettuata tramite tecniche di webscraping, simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza e il giorno precedente la partenza.

*calcolate come media ponderata degli andamenti delle tratte più frequentate

² La rilevazione dei prezzi a mercato praticati sull'intera rete nazionale viene svolta simulando l'acquisto di un biglietto quattro settimane prima e il giorno prima della partenza.

La rilevazione è operata su tutte e tre le tipologie di offerta disponibile cioè base, economy e super-economy, valide per viaggio in prima e seconda classe del vettore Trenitalia; allo stesso modo, la rilevazione è operata sulle tariffe flex, economy e low cost valide per le classi Prima e Smart nel caso del vettore NTV.

La tabella allegata mostra le variazioni delle tariffe del servizio a mercato differenziate per vettore delle tratte più significative. Nel mese di luglio 2021 aumenti hanno interessato la tratta Bari-Bologna di Trenitalia: le tariffe economy medie mensili del Frecciabianca sono passate da 53,23 euro a 54,90 euro (+3,1%) nel caso di viaggi in seconda classe e da 70,46 euro a 71,57 euro (+1,6%) per viaggi in prima classe.

Si riducono invece le tariffe base medie mensili del Frecciarossa della tratta Brescia-Verona che sono passate da 24,37 euro a 24,14 euro (-1,0%) nel caso di viaggi in prima classe e le tariffe economy medie mensili del Frecciarossa della medesima tratta che sono passate da 18,90 euro a 18,71 euro (-1,0%) per viaggi in seconda classe.

Nel caso del vettore NTV aumentano le tariffe per la tratta Firenze-Roma: le tariffe medie mensili economy sono passate da 38,08 euro a 39,06 euro (+2,6%) nel caso di viaggi in Smart e da 43,11 euro a 44,04 euro (+2,2%) per viaggi in classe Prima.

In calo invece le tariffe della tratta Napoli-Roma: le tariffe medie mensili low cost sono passate da 32,58 euro a 31,72 euro (-2,6%) nel caso di viaggi in Smart e da 38,04 euro a 37,35 euro (-1,8%) per viaggi in classe Prima.

Le tariffe del trasporto ferroviario in alta velocità nel mese di luglio 2021⁽¹⁾
Variazioni % delle tratte più significative dell'alta velocità

	Trenitalia		NTV	
	Lug-21/Giu-21	Lug-21/Dic-21	Lug-21/Giu-21	Lug-21/Dic-21
Bologna Centrale-Milano Centrale	0,2%	2,0%	1,0%	2,7%
Bologna Centrale-Firenze S. M. Novella	0,4%	0,9%	-	-
Milano Centrale-Roma Termini	0,2%	0,1%	0,4%	0,7%
Bologna Centrale-Roma Termini	-	-	0,1%	-0,5%
Firenze S. M. Novella-Roma Termini	0,3%	0,1%	1,3%	0,9%
Napoli C.le-Roma Termini	0,0%	4,3%	-0,8%	-3,6%
Milano Centrale-Napoli C.le	-	-	0,1%	-0,8%
Milano Centrale-Torino P.Nuova	0,0%	-0,4%	0,1%	0,1%
Brescia-Verona Porta Nuova	-0,5%	-0,2%	-	-
Bari-Bologna Centrale	1,3%	1,4%	-	-

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Trenitalia e NTV

(1) Rilevazione effettuata tramite tecniche di webscraping, simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza e il giorno precedente la partenza.

Tariffe locali: aumenti in capo ai musei e ai parcheggi

Le tariffe a controllo locale aumentano di due decimi di punto rispetto al mese precedente. Nel dettaglio si registra un rialzo del +1,7% congiunturale per le tariffe dei musei. La revisione dei tariffari ha interessato la città di Trieste dove a partire dal mese di luglio sono state ripristinate le tariffe ordinarie per l'accesso ai musei civici, dopo che quest'ultimo era stato reso gratuito per incentivare le visite nelle riaperture post lockdown per l'emergenza Covid-19.

Si registrano inoltre variazioni del +0,8% congiunturale in capo ai parcheggi, per effetto del ripristino del piano sosta cittadino in diverse città italiane in cui i pagamenti erano stati sospesi in esito alle misure straordinarie adottate nel corso dell'emergenza Covid-19.

Si registrano inoltre rincari trascurabili per la voce residuale del paniere comprendente certificazioni anagrafiche (+0,2%) e in capo agli asili nido (+0,1% rispetto al mese precedente), da attribuirsi agli aumenti registrati nella città di Como in cui le tariffe degli asili nido comunali sono aumentate del +9,9% rispetto al mese precedente, secondo le rilevazioni Istat. Si riducono invece le tariffe dei trasporti extraurbani (-0,3% rispetto al mese precedente).

L'inflazione delle tariffe a controllo locale si attesta al -1,8% tendenziale. Contribuiscono alla dinamica dell'aggregato l'andamento delle tariffe dei servizi sanitari locali (-10,2%) e le rette dell'istruzione universitaria (-9,6%), mentre spingono in direzione opposta musei (+9,2%) e asili nido (+9,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

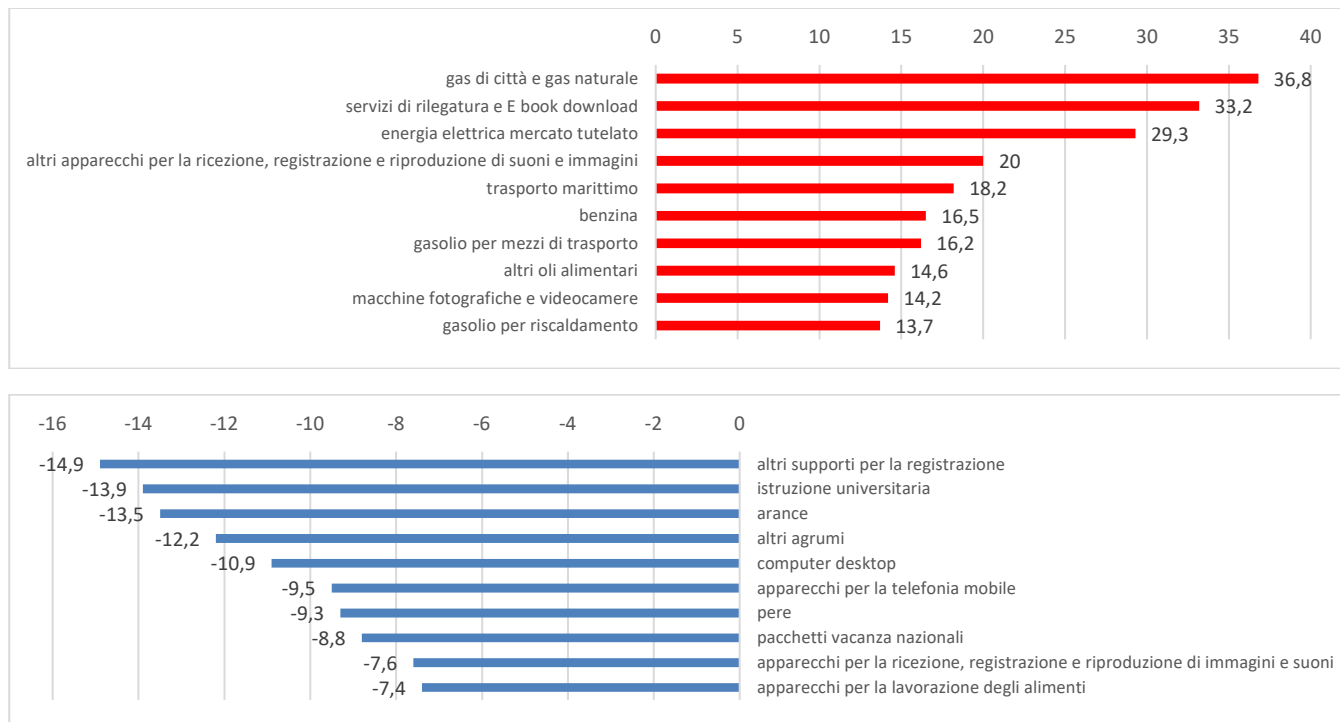
5.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

In termini di divisione di spesa, il dato di luglio mostra come l'andamento dell'indice generale sia dovuto ancora all'accelerazione dei prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da +5,9% a +9,1%) e di quelli dei Trasporti, che crescono passando da +4,5% a +5,2%.

Nel complesso, le divisioni di spesa che principalmente contribuiscono positivamente all'andamento dell'inflazione generale sono: Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+0,942 punti percentuali) e Trasporti (+0,650). Viceversa, i contributi negativi sono dati da Ricreazioni, spettacoli e cultura (-0,037) e dall'Istruzione (-0,038). In questo quadro generale, i maggiori aumenti nei segmenti di consumo, sono stati registrati per questo mese per il gas di città e gas

naturale. Seguono i servizi di rilegatura e E-book download, l'energia elettrica mercato tutelato e gli altri apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini. Ed ancora il trasporto marittimo, la benzina e il gasolio per mezzi di trasporto, gli altri oli alimentari, le macchine fotografiche e videocamere e il gasolio per riscaldamento. La maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per gli altri supporti per la registrazione, l'istruzione universitaria e le arance. Seguono gli altri agrumi, i computer e desktop, gli apparecchi per la telefonia mobile, le pere, i pacchetti vacanza nazionali, gli apparecchi per la ricezione, riproduzione di immagini e suoni. Infine, gli apparecchi per la lavorazione degli alimenti.

GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – luglio 2021 (variazioni tendenziali)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat, segmenti di consumo³

³ I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 310 segmenti di consumo del paniere Istat 2021.

6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 07 gennaio 2008 – 26 luglio 2021

A luglio il Brent in ulteriore crescita a 75,17 \$/barile.

Nel mese di luglio, il **petrolio Brent** continua a crescere attestandosi su di un valore pari a 75,17 \$/barile, in aumento di circa due dollari rispetto al mese precedente e restando così al di sopra dei 70 \$/barile.

Prezzi industriali: in ulteriore aumento benzina e diesel

Nel mese di luglio 2021 il prezzo della **benzina a monte di tasse e accise** si attesta a 0,623 €/lt, in aumento rispetto ai 0,592 €/lt del mese scorso e facendo registrare un +47,6% rispetto a luglio del 2020 quando, sebbene in lieve risalita rispetto ai mesi del lockdown, la benzina industriale si attestava ad un valore pari a 0,422 €/lt (Graf. 6.1.1).⁴

Il confronto con gli altri principali paesi evidenzia un differenziale di 0, -7 e -6 centesimi con la Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1); permane a -4 centesimi lo **stacco medio mensile** della benzina industriale con l'Area Euro (Graf. 6.1.2).

Il **diesel a monte di tasse e accise** costa 0,618 €/lt, in rialzo rispetto al mese precedente quando segnava 0,588 €/lt, e presenta un +40,5% in termini tendenziali (Graf. 6.1.3).

Il diesel italiano senza tasse e accise presenta un differenziale di +3, -8 e -5 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1).

Permane la tendenza in territorio negativo (-3 €ç/lt.) dello **stacco medio mensile** del diesel italiano rispetto alla media dell'Area euro (Graf. 6.1.4).

Prezzi alla pompa in ulteriore aumento

A luglio, il prezzo della **benzina al consumo** italiana aumenta ancora rispetto al mese precedente passando da 1,611 €/lt a 1,648 €/lt. Rispetto a luglio dell'anno scorso si registra una variazione positiva pari a +17,4%.

La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi europei: +7, +4 e +25 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.5).

La differenza positiva con gli altri paesi è attribuibile prevalentemente alla tassazione: la **componente fiscale** della **benzina** italiana è superiore di 7 centesimi rispetto alla Francia e di 12 e 31 centesimi di euro rispetto a Germania e Spagna (Graf. 6.1.6).

Il **diesel al consumo** in Italia a luglio cresce ulteriormente passando da 1,471 €/litro di giugno a 1,506 €/litro di luglio, facendo segnare un aumento del 16,8% rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto positivo di 7, 11 e 24 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.7).

La **componente fiscale** gravante sul **diesel** in Italia risulta superiore di 14 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, di 4, 20 e 29 rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.8).

⁴ Per il Regno Unito le medie mensili dei prezzi industriali di benzina e diesel sono calcolate fino a gennaio 2020.

GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili

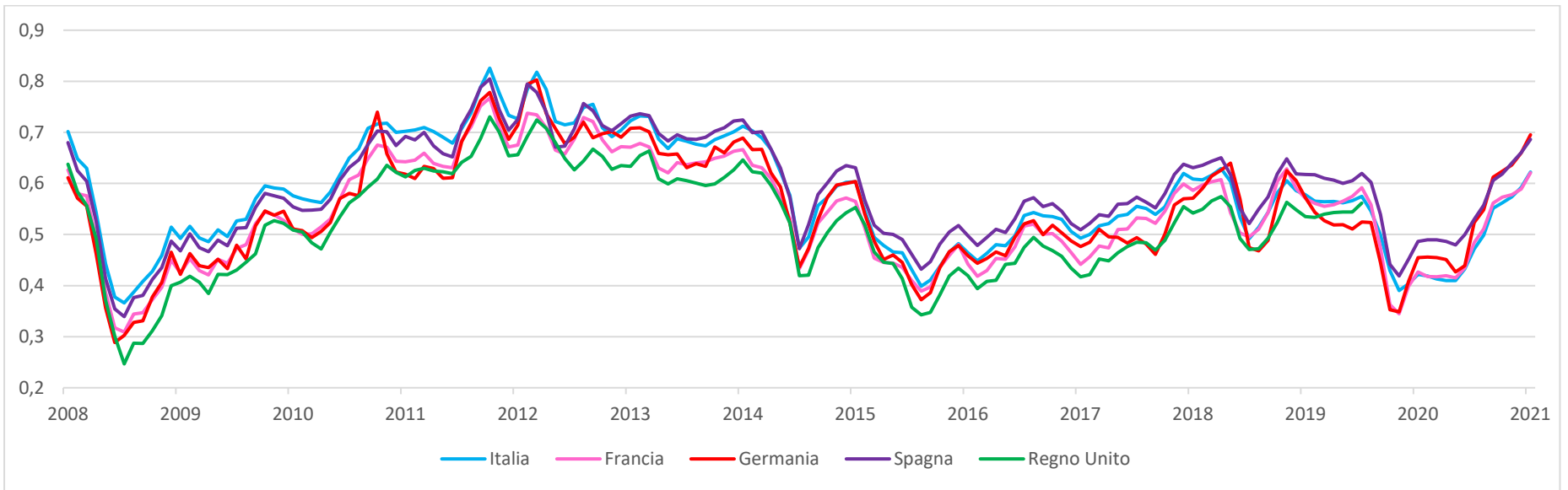


GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro

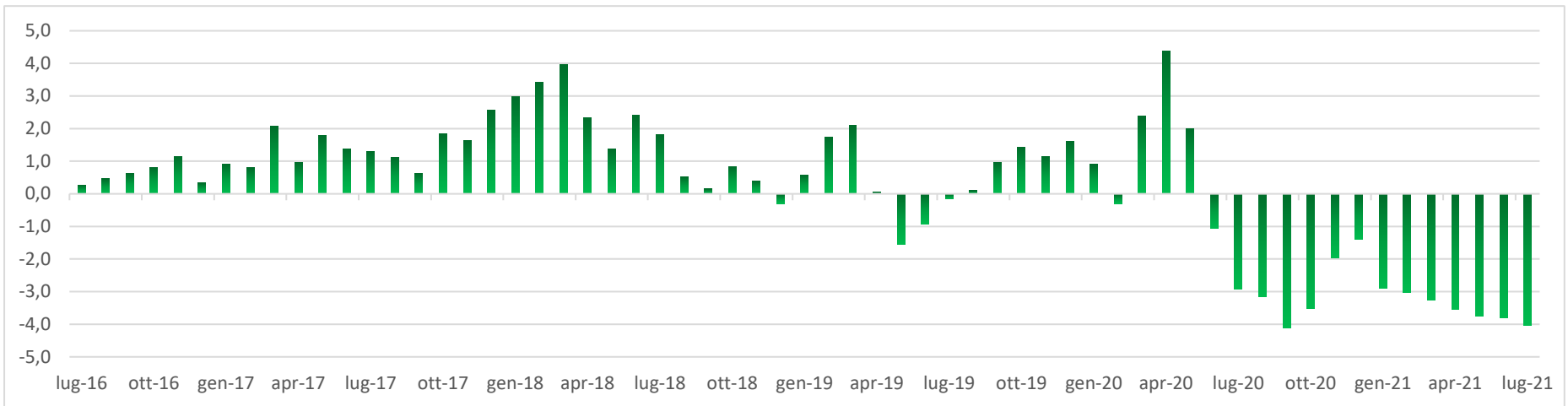


GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili

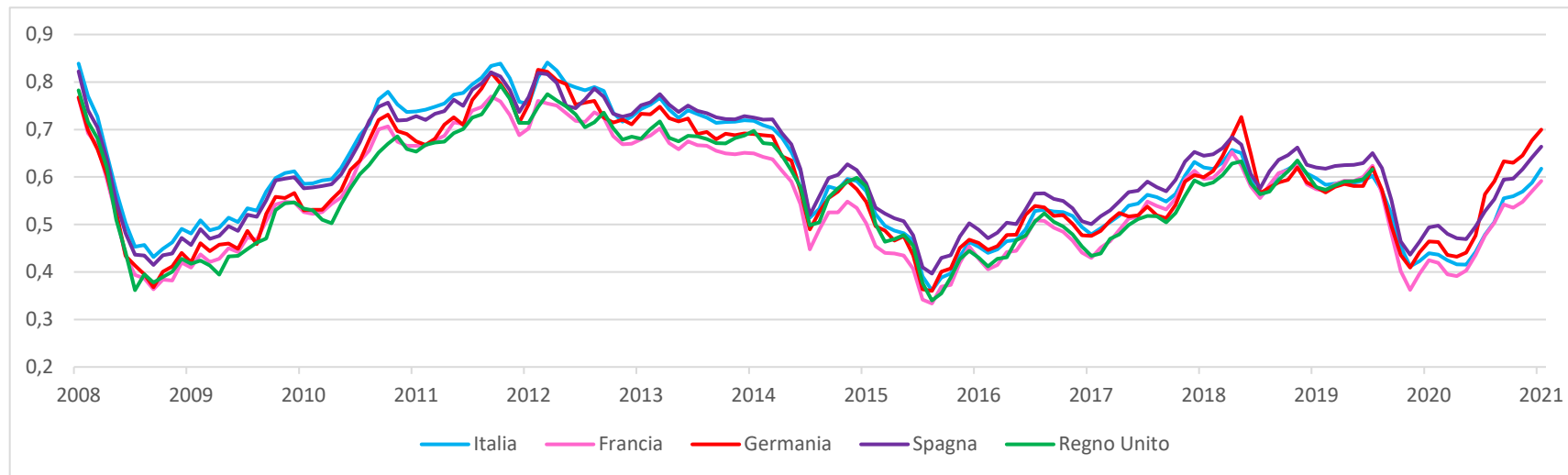


GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro

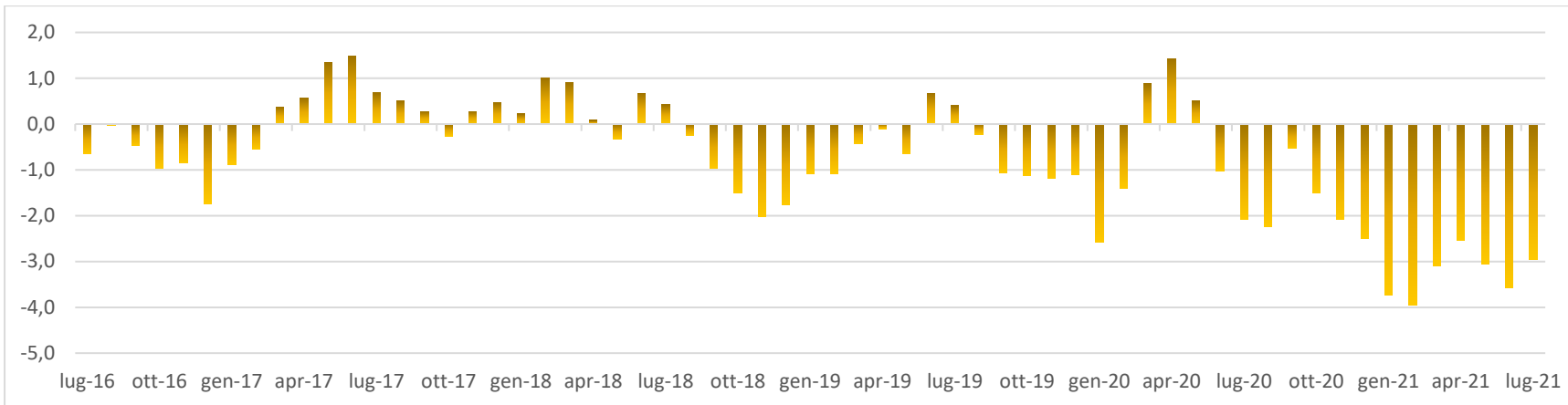


GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili

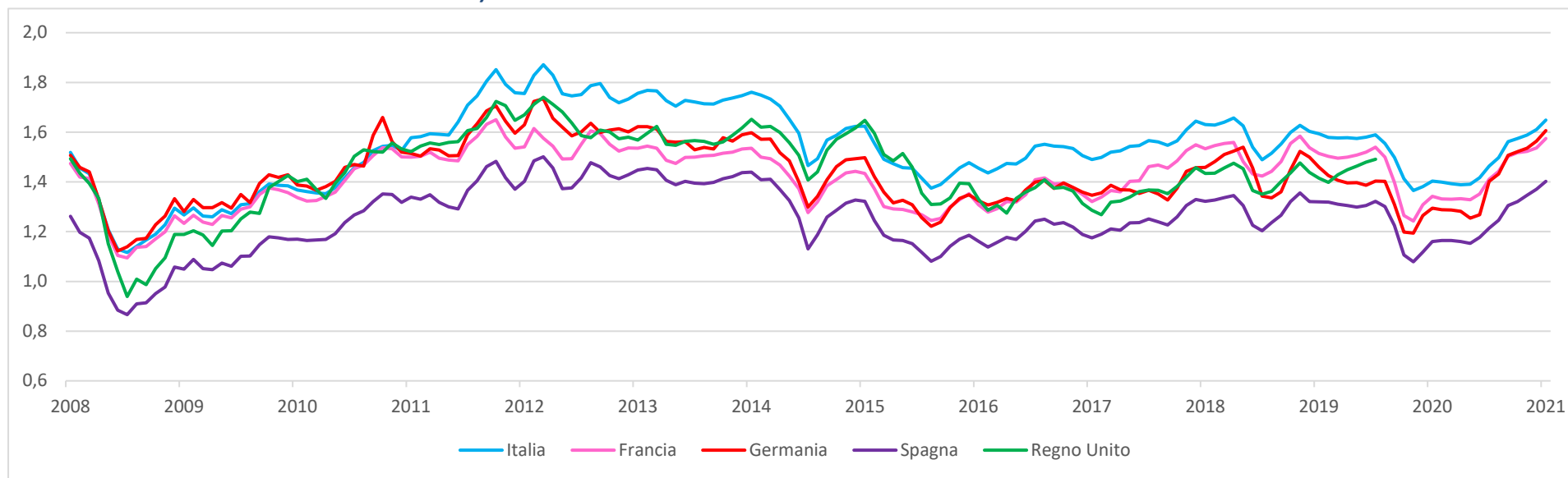


GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro luglio 2021

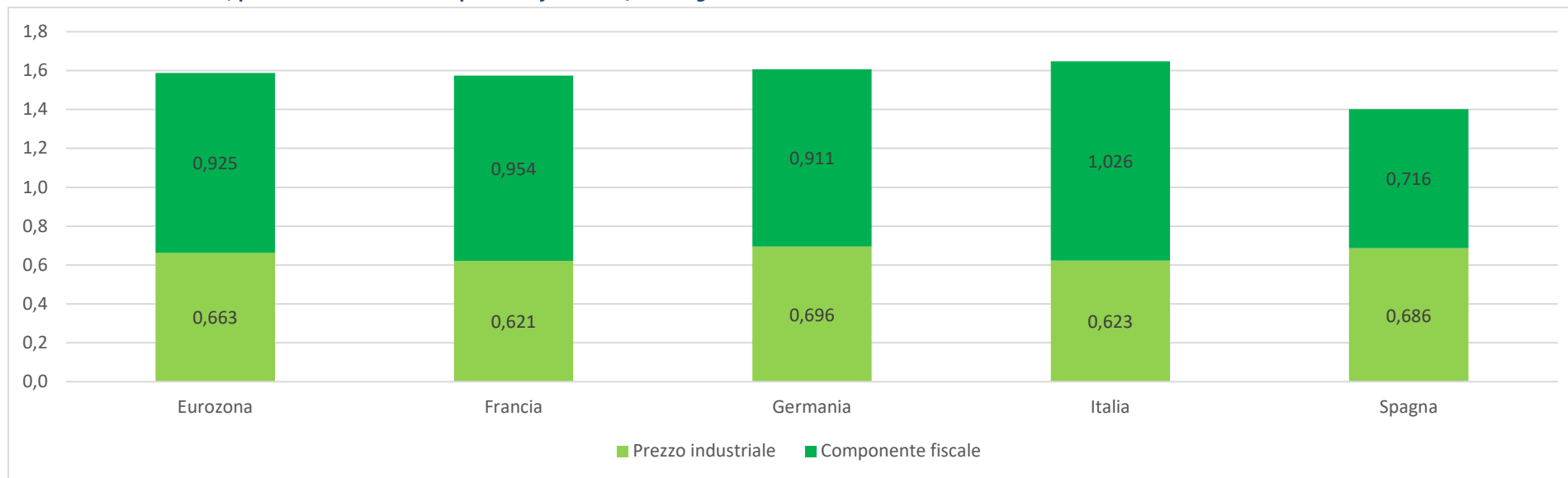


GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili

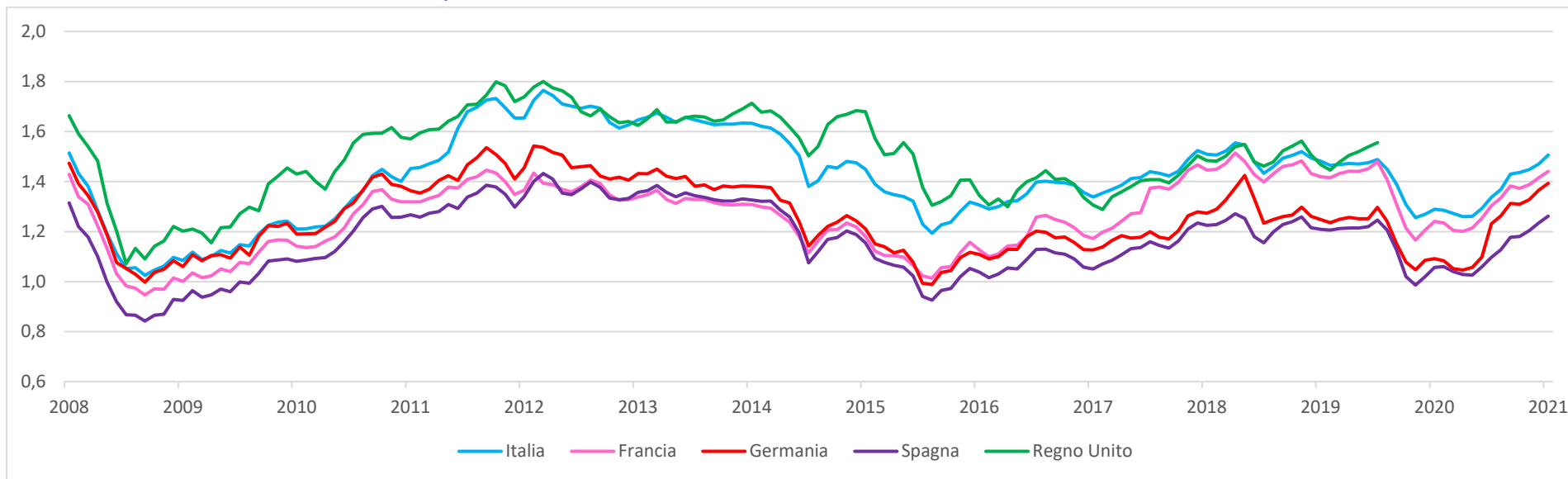


GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro luglio 2021

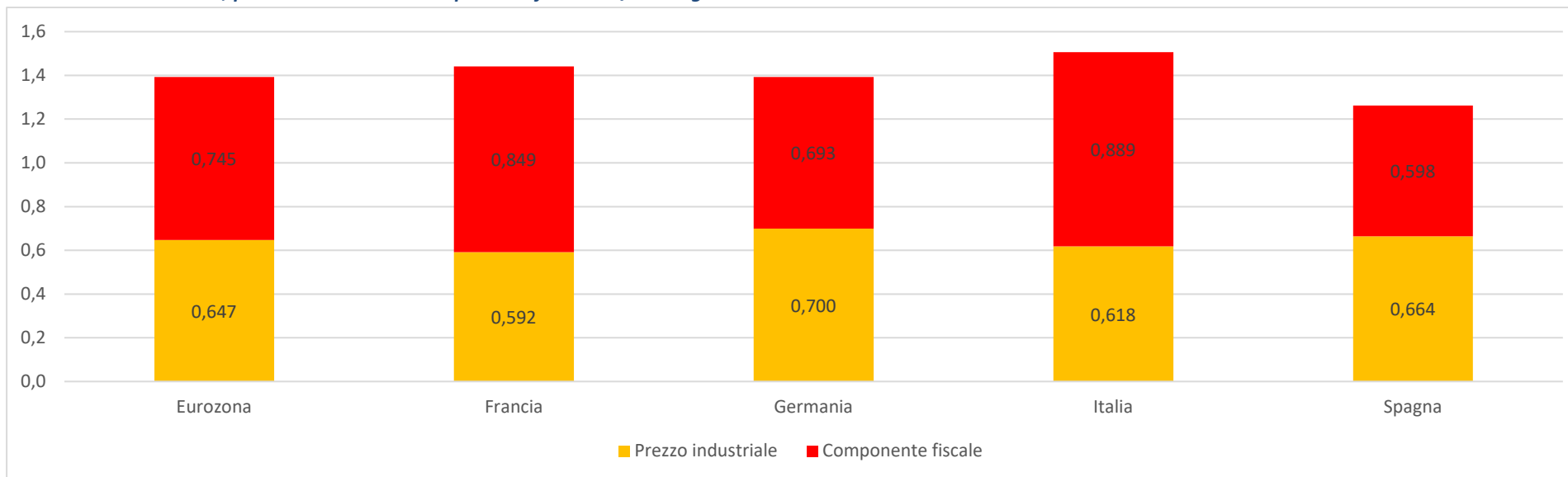


TABELLA 6.1.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, luglio 2021

	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo Industriale.	0,663	0,621	0,696	0,623	0,686	0,647	0,592	0,700	0,618	0,664
Prezzo al consumo.	1,588	1,575	1,606	1,648	1,402	1,392	1,441	1,393	1,506	1,262
Componente Fiscale.	0,925	0,954	0,911	1,026	0,716	0,745	0,849	0,693	0,889	0,598
Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)										
Prezzo Industriale.	-4	0	-7		-6	-3	3	-8		-5
Prezzo al consumo.	6	7	4		25	11	7	11		24
Componente Fiscale	10	7	12		31	14	4	20		29
BENZINA					DIESEL					

Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Commissione Europea